



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 106 del 23/07/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO VAS 10 luglio 2015, n. 257

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del “Piano di Lottizzazione del comparto 60 - A del PRG” comprensiva di Valutazione d’Incidenza - Autorità procedente: Comune di Ugento - Parere Motivato.

L’anno 2015, addì 10 del mese di luglio, presso la sede dell’Area “Politiche per la Riqualficazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l’attuazione delle OO.PP.” - Servizio Ecologia, Viale delle Magnolie n.6/8, Z.I. Modugno (BA),

il Dirigente ad interim
dell’Ufficio VAS

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e ss.mm.ii;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia”, - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l’art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell’art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell’Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica” e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 21 comma 1 “Le procedure di VAS avviate precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge sono concluse ai sensi delle norme

vigenti al momento dell'avvio del procedimento”;

Visto il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, “Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 34 del 15/02/2012 “D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Lottizzazione comparto 60 - A del PRG di Ugento - Autorità procedente: Comune di Ugento”;

Premesso che:

- con nota prot. n. 13271 del 23/06/2011, acquisita al prot. n. AOO_089/7101 del 12/07/2011, il Comune di Ugento - Settore Urbanistica e Assetto del Territorio - presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione del comparto 60 - A del PRG per insediamenti produttivi, allegando la relativa documentazione, su supporto cartaceo ed informatico;

- con nota prot. n. AOO_089/1840 del 28/02/2012, l'Ufficio VAS notificava al Comune di Ugento - Settore Urbanistica e Assetto del Territorio - la Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 34 del 15/02/2012 di assoggettamento alla VAS ai sensi degli artt. 13-18 precisando che “alla luce della procedura di verifica di assoggettabilità espletata, che ha permesso di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, è possibile per l'Autorità Procedente avviare la redazione del Rapporto Ambientale ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”;

- con nota prot. n. 20798 del 19/9/2012, acquisita al prot. n. AOO_089/8399 del 17/10/2012, il Responsabile dell'Ufficio di gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale “Litorale di Ugento” forniva ai proponenti e all'Ufficio VAS le proprie considerazioni e indicazioni relativamente al piano in oggetto;

- con nota prot. n. AOO_089/8737 del 23/10/2012, l'Ufficio VAS forniva indicazioni in merito alla procedura in oggetto;

- con nota prot. n. 23938 del 29/10/2012, acquisita al prot. n. AOO_089/9353 del 7/11/2012, il Comune di Ugento - Settore Urbanistica e Assetto del Territorio - trasmetteva il Piano di Lottizzazione, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica;

- con nota prot. n. AOO_089/9437 del 9/11/2012, l'Ufficio VAS richiamava gli adempimenti procedurali di cui agli artt. 13 co. 5-6 e 14 co. 1.

- con nota prot. n. AOO_148/124 del 10/1/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/854 del 30/1/2013, la Regione Puglia - Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità riferiva che “gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente”;

- con nota prot. n. 2201 del 18/2/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/2200 del 28/2/2013, l'Autorità di Bacino della Puglia chiedeva nuovi approfondimenti relativamente a quanto presente nel rapporto ambientale preliminare;

- con nota prot. n. 4463 del 20/2/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/2095 del 26/2/2013, il Comune di Ugento comunicava la decorrenza del periodo di consultazione, gli estremi del BURP su cui era stato pubblicato il relativo avviso e trasmetteva i pareri dell'Ufficio di Gestione provvisoria del Parco Naturale Regionale “Litorale di Ugento” (nota prot. n. 20798 del 19/9/2012) e dell'Autorità di Bacino della Puglia (nota prot. n. 2201 del 18/2/2013);

- con nota prot. n. 16703 del 28/11/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/12061 del 20/12/2013, l'Autorità di Bacino della Puglia, in riscontro dello studio idraulico integrativo trasmesso dal comune, rilevava che “l'ipotesi lottizzazione vada rielaborata tenendo indenne da modifiche morfologiche o realizzazione di fabbricati le aree allegabili a 200 anni individuate nello studio presentato”.

- con nota prot. n. 2894 del 6/3/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/2697 del 14/3/2014, l'Autorità di Bacino della Puglia, in riscontro ulteriori integrazioni allo studio idraulico trasmesso dal comune, richiedeva alcune modifiche allo stesso studio,
- con nota prot. n. AOO_089/3650 del 11/04/2014, l'Ufficio VAS chiedeva all'amministrazione comunale la trasmissione degli elaborati di piano, comprensivi di studio d'incidenza, Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica, laddove aggiornati e/o modificati rispetto a quanto già inviato in precedenza, in virtù delle osservazioni e condizioni formulate dall'Autorità di bacino della Puglia,
- con nota prot. n. 1128 del 29/1/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/3198 del 5/3/2015, l'Autorità di Bacino della Puglia, a seguito della trasmissione dell'ultima versione dello studio idraulico, riteneva compatibile la proposta di lottizzazione a "condizione di mantenere inalterata la morfologia e la destinazione d'uso del lembo della maglia interessato da pericolosità di esondazione", prescrizione che dovrà essere assicurata dal responsabile del procedimento.
- con nota prot. n. AOO_089/3857 del 17/03/2015, l'Ufficio VAS ribadiva quanto già richiesto con nota prot. n. AOO_089/3650 del 11/04/2014, nonché gli esiti della consultazione effettuata;
- con nota prot. n. 6964 del 3/4/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/5579 del 24/4/2015, il Comune di Ugento riscontrava quanto richiesto.

Visto il comma 1 dell'art. 21 della l.r. 44 del 18.12.2012 in cui si stabilisce che "Le procedure di VAS avviate precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento."

Considerato che, con nota prot. n. 23938 del 29/10/2012, acquisita al prot. n. AOO_089/9353 del 7/11/2012, il Comune di Ugento ha presentato istanza di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano di Lottizzazione del comparto 60 - A del PRG.

Considerato altresì che:

con nota prot. n. 13271 del 23/06/2011, acquisita al prot. n. AOO_089/7101 del 12/07/2011, il Comune di Ugento presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione del comparto 60 - A del PRG;

con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 34 del 15/02/2012 "D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Lottizzazione comparto 60 - A del PRG di Ugento - Autorità precedente: Comune di Ugento" è stato disposto l'assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica, rilevando la necessità di approfondire, nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica, gli aspetti relativi:

- all'idrologia evidenziati in fase di consultazione dall'Adb puglia in quanto l'area di intervento è "posta in pertinenza fluviale (art. 10 delle NTA del PAI) e pertanto ai fini della fattibilità dell'intervento dovrà essere prodotto uno studio di compatibilità idrologico-idraulico da sottoporre a parere dell'AdB Puglia"
- alla componente "Natura e Biodiversità", in quanto l'area oggetto di intervento è al confine con la "zona 1" del Parco naturale regionale "Litorale di Ugento", istituito con l.r. 28 maggio 2007 n. 13 e con il Sito di Importanza Comunitaria "Litorale di Ugento" IT9150009, di cui la relativa scheda Bioitaly così definisce i caratteri ambientali "sito di elevata valenza paesaggistica in cui le ondulazioni delle serre costiere degradano verso il mare. Una serie di canali naturali di origine erosiva solcano le ondulazioni delle serre, noti localmente come gravinelle. La macchia di Ugento è la più vasta area macchiosa attualmente presente nel Salento. La pineta ospita una popolazione dell'endemica *Ophrys parvimaculata*." In particolare nella stessa si sottolineava che "Alcune azioni previste dal progetto, con particolare riferimento alla realizzazione della viabilità di servizio, appaiono interferire in maniera diretta con la duna interposta tra l'area di intervento e la fascia litoranea tanto con conseguenti ripercussioni sulla vegetazione presente."
- alla componente "Ambiente marino costiero", in quanto "non sono stati valutati gli impatti cumulativi

sull'ambiente marino costiero (elevata criticità dell'erosione costiera e stato di degrado dei cordoni dunali) dovuti all'incremento del carico antropico in un tratto di costa già interessato da pressione derivante da attività turistiche”.

Inoltre con la stessa DD “In considerazione della particolare ubicazione dell'area di intervento (esterna ma in adiacenza ad Aree protette e a Siti della Rete Natura 2000) si reputa necessario assoggettare il progetto in esame alla procedura di Valutazione di incidenza al fine di verificare preventivamente quali potrebbero essere gli effetti della realizzazione delle opere e come essi potrebbero riverberarsi sulle componenti ambientali, oggetto di particolare tutela, congiuntamente alle altre forme di pressione antropica già in atto”.

con nota prot. n. AOO_089/1840 del 28/02/2012 l'Ufficio VAS, notificando al Comune di Ugento la suddetta Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 34 del 15/02/2012 di assoggettamento alla VAS, precisava che “alla luce della procedura di verifica di assoggettabilità espletata, che ha permesso di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, è possibile per l'Autorità Procedente avviare la redazione del Rapporto Ambientale ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”.

alla luce della procedura di verifica di assoggettabilità espletata, che ha incluso la consultazione con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale e che ha permesso di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, il Comune di Ugento, in qualità di autorità procedente, ha avviato la redazione del rapporto ambientale ai sensi dell'art. 13 del D. LGS. 152/2006 e s.m.i.

Preso atto:

- del parere favorevole del CUR n. 08/2011 (prot. n. 65 del 30/3/2011) - allegato 11.1. del Rapporto Ambientale;
- del nulla-osta forestale con prescrizioni relativamente al vincolo idrogeologico rilasciato dal Servizio Tecnico - Sezione provinciale di Lecce del Servizio regionale Foreste (prot. 21917 del 5/10/2010) - allegato 11.2. del Rapporto Ambientale;
- del parere paesaggistico favorevole con prescrizioni di cui alla DGR n. 407 del 11 marzo 2015.

Si procede all'istruttoria relativa al Piano di Lottizzazione in oggetto secondo le norme di cui agli artt. 11-18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. considerando altresì che la limitrofa presenza dei siti rete Natura 2000 implica, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii., la necessità dello svolgimento della procedura di valutazione di incidenza, come disposto nella DD n. 34 del 15/02/2012. Essa, in base all'articolo 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (come ulteriormente specificato dall'art. 17, commi 1 e 3 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.), è interna alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito della procedura cui il presente provvedimento si riferisce, sono individuate le seguenti Autorità:

- l'Autorità Procedente è il Comune di Ugento ai sensi del art. 5 comma 1 lettera q) del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 7 comma 6 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.), la quale è competente altresì per la Valutazione di Incidenza rientrando il PdL nella categoria dei “piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti” (art. 6 comma 1bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.).

ESITI DELLA CONSULTAZIONE

- La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:
- nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla VAS, l'Ufficio VAS, con nota prot. n. AOO_89/8795 del 19/9/2011, ha avviato la consultazione sul Rapporto Ambientale Preliminare coinvolgendo i soggetti con

competenza ambientale (Regione Puglia - Ufficio Parchi e Tutela Della Biodiversità, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Urbanistica, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Lavori Pubblici, Servizio Risorse Naturali, Servizio Tutela delle Acque, Provincia di Lecce - Settore Lavori pubblici e mobilità, Settore Territorio, ambiente e programmazione strategica, Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile), Autorità di Bacino della Puglia, Arpa Puglia, Azienda Sanitaria Locale di Lecce, Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici);

- con avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 168 del 22/11/2012, il Comune di Ugento, al fine di mettere a disposizione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, ha reso noto il deposito della suddetta documentazione presso le sedi dello stesso comune, della Provincia e della Regione Puglia, Ufficio Valutazione Ambientale Strategica;

- con la pubblicazione sul sito dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente dei suddetti atti;

- con nota prot. n. 26857 del 30/11/2012, con cui il Comune di Ugento comunicava ai soggetti competenti in materia ambientale la pubblicazione della documentazione inerente la VAS;

- I contributi pervenuti durante tutte le fasi di suddetta consultazione sono così riassunti:

o nella fase di verifica di assoggettabilità alla VAS (riconducibile all'art. 13 comma 2 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.):

- l'Autorità di Bacino della Puglia evidenziava che l'area di intervento è "posta in pertinenza fluviale (art. 10 delle NTA del PAI) e pertanto ai fini della fattibilità dell'intervento dovrà essere prodotto uno studio di compatibilità idrologico-idraulico da sottoporre a parere dell'AdB Puglia".

- nella fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 della D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

• l'Autorità di Bacino della Puglia che evidenziava dapprima "la necessità di operare degli approfondimenti ... e un approccio idraulico meno approssimativo" successivamente, a seguito della trasmissione dello studio idraulico integrativo, specificava "che l'ipotesi di lottizzazione vada rielaborata", chiedeva la trasmissione di integrazioni allo studio di compatibilità idrologica e idraulica, ed infine, tenendo conto dello studio idraulico presentato, riteneva "la proposta di lottizzazione ... compatibile col PAI a condizione di mantenere inalterata la morfologia e la destinazione d'uso del lembo della maglia interessato da pericolosità d'erosione così come evidenziato in dettaglio nella tavola denominata "Area inondabile - Particolare area d'interesse". Inoltre richiama il responsabile del procedimento ad inserire tale prescrizione nel titolo abilitativo finale e l'attuazione alle figure previste dalla normativa vigente.

• la Regione Puglia - Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità riferiva che "gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente";

- il Comune di Ugento, con nota prot. n. 6964 del 3/4/2015, comunicava gli esiti della consultazione, precisando che "la Scrivente non ha controdeduzioni da esprimere in riferimento al Piano e al Rapporto Ambientale".

SI OSSERVA tuttavia che, non essendo presente nella documentazione agli atti la tavola denominata "Area inondabile - Particolare area d'interesse", non è evidente la coerenza fra le indicazioni dettate dall'Autorità di Bacino nel relativo parere e la documentazione di Piano (datata giugno 2009), attesa la numerosa corrispondenza intercorsa e i relativi atti tecnici prodotti, non agli atti dell'Ufficio. Pertanto SI PRESCRIVE di chiarire tale aspetto nella Dichiarazione di Sintesi ed evidenziare negli elaborati di Piano il rispetto della prescrizione impartita in conformità alla citata tavola.

Relativamente alla consultazione si rileva inoltre che:

- durante la stesura del Rapporto Ambientale l'Ente provvisorio di Gestione del Parco Naturale Regionale "Litorale di Ugento"- Comune di Ugento con nota del prot. n. 20798 in data 19/09/2012

sottolineava quanto di seguito:

- “il PdL in oggetto debba necessariamente rivedere la propria progettualità inerente la viabilità di penetrazione al demanio ...
- la realizzazione di un'area a parcheggio di mq 1.049 a ridosso dell'area demaniale possa comportare un aggravio della pressione antropica lungo la fascia costiera... si suggerisce di convertire parte dell'area a parcheggio, che dovrà essere necessariamente realizzato con pavimento erboso, in area a verde caratterizzata anche dalla presenza di infrastrutture per la mobilità lenta...
- la realizzazione della strada pedonale di accesso al demanio, prevista in progetto della larghezza di 8 m, possa essere modificata in un sentiero massimo 2 metri caratterizzato da tappeto erboso. La parte rimanente potrà essere trasformata in area a verde.
- al fine di mitigare l'impatto paesaggistico ...si ritiene necessario:
 - individuare una nuova soluzione progettuale che tenda ad arretrare i manufatti edilizi alla linea di demanio al fine di aumentare, in termini di estensione dell'area, la zona a verde pubblico. Tale azione favorirebbe la realizzazione di barriera visiva sicuramente più efficace nella mitigazione dell'impatto paesaggistico - panoramico delle opere;
 - prevedere la realizzazione della perimetrazione esterna dei lotti con una muratura in pietra a secco...
- al fine di garantire la naturalità e la implementazione della rete ecologica del Parco si dovranno prevedere le seguenti prescrizioni:
 - le recinzioni dovranno essere caratterizzate ogni trenta metri dalla presenza di opportuni cunicoli con dimensioni minime di cm 30 x 30, in modo da favorire il regolare deflusso delle acque meteoriche e del transito di piccoli animali;
 - l'utilizzo per le aree a verde di specie vegetali arboree ed arbustive autoctone ...
- al fine di eliminare di impatti negativi sulla falda e, quindi, sul sistema delle aree umide e dei canali e dei bacini del consorzio di Bonifica Ugento e Li foggia, si suggerisce di prevedere la realizzazione dell'impianto di fognatura nera con previsione dell'allaccio al realizzando impianto fognante comunale delle marine”.

Nello stesso Rapporto Ambientale si espone come tali osservazioni siano state prese in considerazione, in particolare:

- “In merito al punto 1) ...il lottizzante ha sposato pienamente le prescrizioni ... In particolare per quanto riguarda la realizzazione di forme di fruizione-compatibile e l'allestimento di infrastrutture per la mobilità lenta, si prevede di ridurre la strada pedonale di accesso al demanio da 8 m a 2 m e di prevedere la sua realizzazione a pavimento erboso, al fine di destinare la restante fascia di 6 m in parte per l'allestimento di una infrastruttura per la mobilità lenta (Figura 3-9) conforme a quelle che il Comune di Ugento sta realizzando sul territorio comunale grazie al finanziamento del PO FESR 2007/2013, e la restante parte a verde pubblico così come indicato nell'Allegato 11.9. Detta installazione sarà inserita come costo nella relazione finanziaria allegata al PdL e recepita, come impegno dei lottizzanti, nella convenzione da stipulare.
- ... in merito all'aggravio della pressione antropica lungo la fascia costiera da parte del parcheggio del PdL di 1050 mq, si premette preliminarmente che la previsione del parcheggio, così come del verde pubblico attrezzato, è prescritta dalle N.T.A. del P.R.G. quali aree standard da cedere al Comune di Ugento. Quindi, il comune, che attualmente rappresenta anche l'Ente di Gestione Provvisoria del Parco-Litorale di Ugento”, potrà disporre della gestione di tale area come meglio crede.

Comunque si ritiene necessario sottolineare che l'area in cui ricade la lottizzazione in oggetto, pari a 8.500 mq, attualmente è interamente utilizzata a parcheggio da parte di macchine e camper per l'accesso alla spiaggia. Pertanto la presente lottizzazione soddisfa i criteri del parco di ridurre la pressione antropica sulla fascia costiera in quanto si passa da 8.500 mq a 1.050 mq di zona destinata a parcheggio, anche perché l'insediamento residenziale non supera i 70 abitanti fissi.

Tale parcheggio inoltre, è molto più piccolo (circa 1/3) di quello attualmente in all'interno dell'area Parco e confinante con il presente PdL (Figura 8-1; Figura 8-2). Comunque, in fase di progettazione esecutiva

si potrà pensare di ridurre la superficie utile a parcheggio, se fattibile sulla base degli standard urbanistici, nei modi preferiti al comune ad esempio aiuole, chiosco ecc...

Per migliorare la compatibilità ambientale del parcheggio e della viabilità in genere, queste superfici verranno completamente realizzate con pavimentazione erbosa spontanea (Figura 8-3) (vedere valutazione d'incidenza) ed il parcheggio verrà anche arredato con piantumazione arborea".

- In merito alla richiesta di individuare una soluzione progettuale che tenda ad "arretrare i manufatti edilizi rispetto alla linea di demanio al fine di aumentare, in termini di estensione areale, la zona a verde pubblico. ... si sottolinea che ai sensi dell'Art. 21 della L.R. n.56/80 il presente PdL è stato inviato al Comitato Urbanistico Regionale che ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto paesaggistico. ...

Dalle simulazioni realizzate, si evince che un'apposita copertura arborea ed arbustiva limitrofa al PdL è sufficiente a mascherare l'impatto visivo dei manufatti edilizi. ...Pertanto la realizzazione di due boschetti mitigherà l'impatto paesaggistico menzionato dal l'Ente Parco. si pensa che un maggiore arretramento dei volumi dalla linea del demanio, rispetto a quello di progetto, comporterebbe lo spostamento del parcheggio in posizione più a ridosso del demanio con allungamento della strada di accesso, nonché, per poter utilizzare la volumetria consentita, un compattamento delle volumetrie nei lotti edificatori di competenza con la creazione, in tal caso, di barriera visiva "continua". Quindi, si avrebbe un peggioramento complessivo dell'intervento. ...

- Per quanto concerne la realizzazione dei muretti a secco, si ritiene che essa debba essere comunque contestualizzata al territorio di riferimento e non prescritta come elemento a prescindere. Nel Salento i muretti a secco sono nati dalla necessità dei contadini di spietrare i terreni per renderli coltivabili. ... Il presente PdL è localizzato nella parte periferica di un'area urbanizzata tipizzata come "Zona C6- Completamento periferico" dove non sono presenti muretti a secco nelle aree limitrofe e dove non si ravvedono elementi caratteristici di un paesaggio agrario, anzi, si denotano forme di paesaggio urbano degradato come visibile delle foto riportate nel documento. Pertanto non si vede la necessità di realizzare un muretto a secco di recinzione come elemento migliorativo dal punto di vista paesaggistico perché non sarebbe rappresentativo del contesto territoriale di riferimento.

Tuttavia bisogna sottolineare che sono pervenute due prescrizioni non integrabili tra loro: una dal Comitato Urbanistico Regionale (Allegato 11.1) che prevede di realizzare per le superfici verticali degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi, il colore bianco; la seconda pervenuta dall'Ente provvisorio di gestione del Parco-Comune di Ugento, che consiglia di realizzare muretti a secco senza l'utilizzo di malta cementizia (Allegato 11.9).

Poiché la fase progettuale è di tipo preliminare, la tipologia di muretto da realizzare, ovvero se sarà una muratura in pietra a secco, oppure un muretto di altezza massima di un metro con tufo bianco senza intonaco o con intonaco bianco, sarà decisa in fase esecutiva sulla base dei pareri pervenuti dalla VAS".

- In merito alla possibilità di transito di piccoli animali si riferisce che " il PdL non costituisce un vero ostacolo alla rete ecologica, in quanto è improbabile la mobilità di animali tra il Parco ed il Poseidone, a causa della recinzione che perimetra il Poseidone (si veda sezione 3.5). Comunque, al fine di garantire la naturalità e l'implementazione della rete ecologica del Parco, si prevede di ridurre al minimo la muratura perimetrale sia in altezza che in lunghezza. In particolare la muratura attualmente presente lungo il lato confinante con il parcheggio del parco (Figura 8-5) potrebbe essere demolito lasciando tutto quel lato completamente aperto, favorendo quindi una maggiore permeabilità orizzontale dell'area sia per le acque meteoriche che per gli animali. La muratura che verrà realizzata presenterà comunque le indicazioni fornite dal parco di creare dei cunicoli di dimensione minima di 30x30 cm.

- Per quanto concerne invece la scelta di specie vegetali arboree ed arbustive, anche queste sono state selezionate con cura sulla base delle caratteristiche dell'area e delle indicazioni del parco che sono state ritenute coerenti. Comunque maggiori dettagli verranno forniti nella Valutazione di Incidenza.

- Per quanto riguarda la prescrizione relativa alla realizzazione della rete fognaria (Allegato 11.9), il progetto del presente PdL, sottoposto a valutazione del Parco, prevedeva già la realizzazione della condotta di fogna nera in previsione dell'allaccio all'impianto di fogna comunale nel momento in cui verrà

realizzata nel territorio di Torre San Giovanni.”(pagg. 170-172)

SI OSSERVA tuttavia che nella documentazione di Piano (datata giugno 2009) non è aggiornata alle considerazioni sopra riportate.

ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

Valutazione del Piano di Lottizzazione del comparto 60 - A del PRG e del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti della Variante.

L'attività tecnico-istruttoria ha riguardato:

1. gli elaborati trasmessi con nota prot. n. del 2710 del 28/1/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/1121 del 05/02/2013 costituiti da:

- Tavola 1 - Relazione Tecnica (agg. Giugno 2009)
- Tav. 1bis Relazione Tecnica Paesaggistica (D.P.C.M. 12.12.05) e Documentazione Fotografica (aggiornamento Febbraio 2008)
- Tav. 1 Ter Integrativa (Sistema di raccolta e utilizzo acque piovane L.R. 10.06.08 n.13 art. 5 comma 2)
- Tavola 2/A: Elaborati grafici: 1. Corografia 2. Stralcio P.R.G. e dati di P.R.G. 3. Stralcio del foglio di mappa catastale 4. Stralcio dall'Aerofotogrammetria
- Tavola 2/B Elaborati grafici: 1. Stato di fatto - piano quotato 2. Viabilità e parcheggi di P.di L. Sezione stradale Profilo longitudinale stradale 3. Azzonamento - dati di P. di L. 4. Lotti quotati 5. Tabella dei lotti 6. Normativa
- Tavola 2/C Elaborati grafici (aggiornamento Giugno 2009) 1. Tipi edilizi (scala 1:500) Tipi edilizi (scala 1:200) Sezioni tipi edilizi (scala 1:200) 2. Planovolumetria 3. Particolare verde attrezzato e arredo urbano 4. Profili su strade 5. Reti di urbanizzazione 6. Rappresentazione lottizzazione su scala P.R.G.
- Tav. 3 - Norme tecniche di attuazione (aggiornamento Giugno 2009)
- Tav. 4 - Relazione finanziaria (aggiornamento Giugno 2009)
- Tav. 5 - Schema di convenzione (aggiornamento Giugno 2009)
- pareri ottenuti
- DCC n. 7 del 13.02.2010 di adozione del PdL
- Rapporto ambientale Preliminare
- Titolo di proprietà
- DD del Servizio Ecologia Regione Puglia n.34 del 15.02.2012
- Parere Ente provvisorio di Gestione del Parco Naturale Regionale "Litorale di Ugento"
- Tav. 1/VAS Stato di fatto - piano quotato (aggiornamento settembre 2012)
- Tav. 1.1/VAS Profilo longitudinali su strade di PdL (aggiornamento settembre 2012)
- Tav. 1.2/VAS Foto area (stato di fatto) e restituzione foto realistica (aggiornamento settembre 2012)
- Valutazione d'incidenza ambientale:
- Tav. 2.1/VAS Scheda screening
- Tav. 2.2/VAS Valutazione appropriata
- Tav. 2.2.1/VAS Tavola di inquadramento territoriale
- Tav. 2.2.2/VAS Tavola dei vincoli
- Tav. 2.2.3/VAS Tavola dell'uso del suolo
- Tav. 2.2.4/VAS Tavola delle unità ecosistemiche
- Studio di compatibilità idrogeologica e idraulica
- Tav. 3/VAS Relazione
- Tav. 3.1/VAS Area d'intervento su CTR/2008 e reticolo idrografico
- Tav. 3.2/VAS Rilievo topografico di dettaglio e planimetria e sezioni
- Tav. 3.3/VAS Modello digitale del terreno da CTR/2008 e da quote rilevate in situ
- Tav. 3.4/VAS Analisi morfologica quantitativa sui volumi idrici invasabili alla quota massima di 0.9 m

slm.

- Valutazione ambientale strategica
- Rapporto ambientale
- Sinesi non tecnica

2. gli esiti della consultazione così come elencati nelle premesse e sopra illustrati;

3. nota prot. n. 6964 del 3/4/2015, con cui il Comune di Ugento ha comunicato gli esiti della consultazione, precisando che “la Scrivente non ha controdeduzioni da esprimere in riferimento al Piano e al Rapporto Ambientale, già adeguati al parere dell’Ufficio gestione del Parco”.

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali della Variante

Trattasi di un Piano di lottizzazione attuativo del PRG vigente, approvato con DGR n. 3846 del 01/08/1990, relativo al Comparto n. 60-A e tipizzato dal PRG come C6, “completamento periferico”.

“Trattasi della lottizzazione di una superficie di mq. 8.500, ubicata a sud dell’abitato della Marina di Torre S. Giovanni tra il canale dell’Ente di Bonifica ed il demanio ed a confine con fabbricati esistenti, ricadente nella particella 673 del foglio 97, avente superficie catastale complessiva di mq. 12.912. L’area libera da fabbricati risulta nell’intero provvista, lungo il perimetro, di recinzione con rete metallica ancorata su cordolo in muratura nonché di siepe e alberature di recente impianto; si presenta con pendenza dal demanio (sud-est) verso il canale di bonifica (nord-ovest)” (Relazione Tecnica, pag. 2).

Inquadramento urbanistico

“I parametri edilizi di zona sono così sintetizzabili:

Indice di Fabbricabilità Territoriale: IFT = 0,8 mc/mq

Indice di Utilizzazione fondiaria: UF:= 0,5 mq/mq;

Rapporto di Copertura: RC = 0,3 mq/mq;

altezza massima: H max 7.50 m;

piani fuori terra: max numero 2

distacco minimo dal ciglio stradale: 10 m;

distanza dagli edifici: 10m;

distanza minima dai confini: 5m;

area da destinarsi a verde e parcheggi: 20%.” (Rapporto Ambientale, d’ora in poi RA, pag. 19)

“Nella zona “C6” è consentita la destinazione residenziale, commerciale, attività ricreative e ricettive per l’80% della volumetria totale, mentre per il restante 20% è consentita la destinazione ad attività compatibili e complementari alla residenza previste dall’art. 3 del DM 1444/68.”(RA, pag. 20).

“In particolare allo stato la situazione urbanistico-edilizia in adiacenza dell’area interessata risulta la seguente:

- il territorio sul lato Nord presenta maglie urbanistiche completamente edificate ed urbanizzate con insediamenti residenziali e alberghieri anche a più piani;

- il territorio sui lati Sud ed Est è interessato dalla presenza di fabbricati e nuclei di edificato già “sanato” ai sensi della L.47/85, con previsione di recupero urbanistico dell’area, serviti da strade anche asfaltate e da pubblica illuminazione; insiste altra viabilità in tout-venant a servizio del canale di bonifica e come accesso al litorale;

- il territorio sul lato Ovest (demanio e mare) è interessato dalla prevista costruzione del porto turistico con lavori in parte già realizzati.

Trattasi quindi di zona inserita in un contesto significativamente edificato e comunque, urbanisticamente utilizzato e ambientalmente compromesso che necessita di un complessivo recupero e riqualificazione, realizzabili con l’attuazione del presente P.di.L.” (Relazione Tecnica, pag. 3).

Obiettivi

Il piano in oggetto ha come obiettivo principale “quello di realizzare una struttura di tipo residenziale,

coadiuvata da altri servizi di pubblico interesse”. Nello specifico: “Si intende promuovere un modello insediativo basato su di una visione di sistema capace di coniugare e produrre qualità urbana e dell’ambiente, valori paesaggistici ed integrazione di accessibilità ed infrastrutture, valorizzando una porzione del tessuto urbano dell’abitato di della Marina di Torre San Giovanni attraverso una sua nuova “ri-contestualizzazione” rispetto ad aspetti di tipo (Figura 3-7):

- economico: sviluppando al suo interno attività ricreative;
- di coesione sociale: attraverso lo sviluppo di spazi verdi e aree pubbliche che potranno essere funzionali anche al Parco Naturale Regionale limitrofo;
- di tipologia insediativa: con spazi idonei alla vita della famiglia e creati su standard qualitativi elevati coerenti alle indicazioni e disposti della LR 13/2008 “Norme sull’abitare sostenibile”;
- strutturale, attraverso un’opportuna disposizione della viabilità per migliorare qualitativamente e non quantitativamente l’accessibilità all’area;
- di qualità paesaggistica: attraverso la valorizzazione dello spazio percettivo e del valore locale del paesaggio nella realizzazione degli spazi edificati e nell’integrazione delle emergenze di verde pubblico e privato”. (RA, pag. 22)

Proposta di Piano e azioni

La proposta di Piano prevede la suddivisione della superficie fondiaria di 4.250 mq in tre lotti e la realizzazione di edifici su due piani fuori terra con possibilità di costruzioni a schiera o isolate. “la consistenza complessiva dell’insediamento del PdL n. 60-A è di 6.800 mc di cui 5.440 mc è destinata alle residenze, mentre 1.360 mc destinata a scopi non residenziali” (RA, pag. 20)

“l’intervento comporterà un insediamento residenziale di circa 70 abitanti (fissi) e la realizzazione di circa 420 mq di superficie di pavimento per attività ricreative (quale quantità minima prescritta dalle N.T.A. del P.R.G. per il settore 60A) che, a sua volta, potrà comportare la presenza temporanea di circa 100 persone, quindi per un totale di 170 utenti. Lo stesso numero (170 persone) può essere valutato nel caso di destinazione di tutta la volumetria ad attività ricettiva, considerando un indice capitaro volumetrico di 40 mc/abitante (mc. 6800/40 mc/ab = 170 abitanti).

In merito alla sistemazione urbanistica, il piano prevede una viabilità carrabile di penetrazione verso il demanio che termina in un ampio parcheggio da cui si accede al verde pubblico attrezzato ed alla zona demaniale mediante un attraversamento pedonale di 2m di ampiezza.” (RA, pag. 22)

Per la zona a verde a confine con esso si prevede, perciò, la sua sistemazione alla stessa quota delle dune, con possibilità di ottenere così un’area pubblica di relax sul mare a disposizione dei bagnanti e della collettività.

L’ubicazione della stessa fascia di verde consente un adeguato arretramento dei volumi dal litorale e costituisce barriera visiva tra lo stesso, il mare e le costruzioni previste. Rispetto alla suddetta quota i volumi realizzabili nel lotto adiacente, si prevedono parzialmente interrati, con il risultato di ottenere altezze fuori terra più contenute, limitando a sua volta l’effetto di barriera visiva dall’interno verso il verde pubblico ed il mare.

Anche rispetto al canale di bonifica per le costruzioni si è previsto un’adeguata distanza (25 mt.)” (Relazione Tecnica, pag. 4)

“I tre lotti previsti dall’ipotesi di PdL sono distinti in due gruppi in ragione dell’ipotesi più articolata avanzata, ovvero una destinazione sia residenziale, che ricreativa, ed infine ricettiva (il lotto L3).

Sono quindi previste azioni di cantiere per la realizzazione degli edificati, così come azioni derivanti dall’uso delle infrastrutture, con la specifica di azione turistica per il lotto 3.

Per le zone destinate a verde pubblico attrezzato (Vpa) sono previste azioni connesse alla realizzazione e cantierizzazione, oltre quelle successive di manutenzione e fruizione (in particolare degli spazi a ridosso della fascia dunale del Demanio). In modo analogo per le aree dedicate alla viabilità (Vpp) e gli spazi di parcheggio (Sp) sono individuate azioni generali distinte in cantiere e realizzazione, manutenzione e di fruizione per l’ultimo” (RA, pag. 15). Di seguito si riporta lo schema delle

azioni/interventi previsti per ogni zona del PdL:

La variante non sembra rappresentare, almeno a questo livello di pianificazione, un quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Tuttavia SI RAMMENTA CHE la procedura di VAS non esonera da eventuali procedure di VIA o assoggettabilità a VIA, qualora necessarie.

Coerenza con piani e programmi

Nel paragrafo 4.6 del Rapporto Ambientale è stata effettuata l'analisi di coerenza del Piano con la vigente pianificazione sovraordinata, in particolare sono stati utilizzati i seguenti:

1. Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) e gli indirizzi dell'adottato Piano Paesistico Territoriale Regionale (PPTR);
2. Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG);
3. Piano di Tutela delle Acque (PTA);
4. Piano dell'Assetto Idrogeologico (PAI);
5. Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
6. Piano Regionale dei Trasporti (PRT);
7. Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA);
8. Piano Regionale delle Coste (PRC);
9. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
10. Piano Strategico Area Vasta "Sud Salento" (PSAV);
11. Piano Urbano della Mobilità (PUM) dell'Area Vasta "Sud Salento";
12. Piano Regolatore Generale del Comune di Ugento (PRG);
13. Cenni sul "Piano di Gestione del Parco Naturale Regionale - Litorale di Ugento (PGP).
14. Intervento 4.4 Azione 1 del PO FESR 2007-2003 Asse 4 - Linea di Intervento 4.4 - Azione 4.4.1.
15. Gestione dei Rifiuti.

L'analisi ha quindi evidenziato che "Il quadro che emerge spiega come il Piano di Lottizzazione non si discosti dalla direttrice di sviluppo sostenibile tracciata in momenti diversi dagli strumenti sovraordinati. ... L'unica incoerenza che potrebbe essere messa in evidenza è il consumo di suolo che potenzialmente accomuna tutti i Piani di Lottizzazione. Se si analizza nello specifico il cambiamento che il PdL può comportare rispetto all'uso attuale si può notare che la situazione potrebbe non essere peggiorativa, perché attualmente tale lotto è fortemente sfruttato durante il periodo estivo per area a parcheggio. Infatti, non presenta attualmente una chiara destinazione di uso o tipologia culturale (incolto adibito a parcheggio). Naturalmente tutto questo si ripercuote anche su altri aspetti ambientali, come la vegetazione che attualmente è di tipo infestante." (RA, pag. 74)

Si OSSERVA che tale analisi, per completezza, avrebbe dovuto verificare anche il rapporto del PdL con il Piano Regionale Antincendio Boschivo. A tal proposito SI PRESCRIVE di effettuare suddetta analisi e darne evidenza nella dichiarazione di sintesi.

Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Si riportano di seguito i tratti principali dell'analisi del contesto di cui ai capitoli 4 e 5 del Rapporto Ambientale (gli estratti fra virgolette) e da quanto dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica e atti in uso presso questo Ufficio. Sono evidenziate per ogni componente o tematica le caratteristiche e le problematiche maggiormente rilevanti dal punto di vista ambientale:

Acqua

- “Il comparto 60-A è ubicato fra il cordone dunale retrostante il litorale sabbioso e la strada che costeggia il canale di bonifica del Consorzio Ugento Li Foggi”.
- l’area oggetto di intervento è quindi “situata in pertinenza fluviale” (AdB Puglia, nota prot. n. 11125 del 29/9/2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_89/9438 del 13/10/2011), per cui sono stati prodotti appositi studi ed è stato rilasciato dall’Autorità di Bacino il relativo parere favorevole con prescrizioni (AdB Puglia, nota prot. n. 1128 del 29/1/2015, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_89/3198 del 5/3/2015);
- l’area in oggetto non ricade in aree identificate come a rischio o a elevata pericolosità geomorfologica o a probabilità di inondazione ai sensi del PAI;
- l’area in oggetto è classificata come vulnerabile alla contaminazione salina ai sensi del PTA;
- “i terreni su cui ricade il lotto del PdL è stato classificato dal PTCP della provincia di Lecce come: “zona in cui l’acquifero è protetto da terreni a bassa permeabilità”.
- “Dalla carta sulla pericolosità rispetto agli allagamenti redatta in seno al PTCP della Provincia di Lecce emerge come la zona del comparto ricada in un’area ad “alta” o “molto alta” pericolosità (Figura 5-10).
- l’area risulta in zona sottoposta a Vincolo idrogeologico: “Il committente comunque ha ottenuto dal Servizio Foreste della regione Puglia, sezione di Lecce, il nulla-osta per i movimenti di terreno”
- “Per ciò che riguarda la zona in cui ricade il comparto 60-A, Torre San Giovanni, attualmente non è ancora operante la rete di fognatura nera”
- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il comune di Ugento convoglia detti reflui al proprio impianto di depurazione cittadino, che, dai dati del PTA, risulta dimensionato con una potenzialità di 20.000 AE a fronte di un carico generato pari a 30.822 AE; nello stesso piano sono previsti interventi di potenziamento.

Ambiente marino e costiero

- “Il Pdl ricade lungo una fascia costiera del comune di Ugento classificata come C3.S1. (C3. Costa a bassa criticità; S1. Costa ad elevata sensibilità ambientale) (...). Infatti il tratto costiero in questione è interessato da “Linea di riva in evoluzione” secondo lo studio condotto nell’ambito del PTC dal 1992 al 2005 (...). Questo fenomeno è confermato anche dopo il 2005 da un confronto della Carta Tecnica Regionale del 2006 disponibile nel SIT Puglia, con l’ortofoto disponibile in BingMap del 2011 (). Da questo semplice confronto si può notare come il tratto costiero interessato dal PdL è in fase di ripascimento registrando un avanzamento della spiaggia anche di circa 80 metri.”
- “I dati forniti dall’Arpa sulla qualità delle acque di balneazione mostrano un peggioramento nel periodo che va dal 2010 al 2012”
- “CRITICITA’
- Fruizione turistica.
- Impoverimento degli apporti solidi (sabbia, ghiaia e ciottoli) a mare e disturbo della loro dispersione lungo la costa.
- Attività costruttive in zona costiera (infrastrutture portuali, edificati prossimi alla linea di riva, opere di difesa costiera realizzate, al contrario, con lo scopo di intervenire sui processi erosivi).
- Modifica correnti marine
- Inquinamento dell’acqua
- Opere ingegneristiche che possono modificare il trasporto solido litoraneo dei sedimenti e modificare le condizioni naturali di equilibrio delle spiagge accelerandone i processi erosivi.”

Suolo

- “In riferimento al PTCP l’area ricade nella zonizzazione “aree pianificate”(zone B, C, D non servite da pendoli) ed il Piano di Coordinamento Provinciale pone come obiettivo per tali aree la riqualificazione anche attraverso un’adeguata infrastrutturazione.”
- “Il Comune di Ugento risulta essere caratterizzato per la stragrande maggioranza da livelli di media

sensibilità per la vulnerabilità alla desertificazione (Figura 5-11). Anche l'indice ESA indica come buona parte del comune ricada nella classe C1 (minore criticità) e F3 (fragile)".

- "tutta l'area adibita a parcheggio e le strade di accesso sono sterrate e utilizzate prive di accorgimenti ... ambiente che da anni ormai risulta comunque compromesso, infatti non presenta attualmente una chiara destinazione di uso o tipologia colturale (incolto adibito a parcheggio) ... una porzione dell'area sembra caratterizzata da un forte compattamento che si protrae negli anni che potrebbe essere provocato dal calpestio delle auto"

Natura e biodiversità

- Il sito in oggetto è "localizzato in un'area a ridosso del Parco Naturale Regionale "Litorale di Ugento" e del SIC "Litorale di Ugento" IT9150009

- "L'area dei bacini è delimitata verso l'interno dalla strada litoranea che conduce a Santa Maria di Leuca a ridosso della quale si trovano le cosiddette Serre di Ugento dove crescono formazioni di macchia mediterranea alta e bassa, recentemente vessate da numerosi incendi. Le Serre, attraversate dalle "gravinelle" sono caratterizzate da pareti sub-verticali e da un particolare microclima che consente la crescita di numerose associazioni vegetazionali, tra cui le endemiche leccete. ... l'area ha un alto pregio naturalistico. Sono presenti nel parco circa 400 taxa (appartenenti a 251 generi e 70 famiglie) su 1300 taxa presenti nell'intero Salento.

- "Da uno studio condotto dal Dipartimento di Zoologia dell'Università degli Studi di Bari è possibile rilevare inoltre che nei bacini sono presenti diverse specie con valenza conservazionistica ai sensi della Direttiva Uccelli.... si riscontra anche la presenza di Anfibi e Rettili considerati di importanza comunitaria secondo gli allegati II e IV della Direttiva CEE 92/43 ... La marcata biodiversità vegetazionale è alla base della presenza di un'enorme varietà di insetti"

- "Per la natura fortemente antropizzata delle aree limitrofe, soprattutto in direzione dell'abitato di Torre San Giovanni, il valore ecologico del sito è piuttosto modesto e non offre alcuna funzionalità per le specie stanziali presenti negli ambienti umidi e costieri. Esso, inoltre, è interessato dal flusso migratorio di specie poco selettive che interessano con i loro movimenti tutte le aree costiere della Provincia. La flora del sito è molto comune e banale, di tipo infestante, priva di elementi di valore biogeografico e conservazionistico. Si tratta, infatti, di una comunissima flora prevalentemente di tipo infestante, ruderale e sinantropico ampiamente diffusa in tutte le aree simili del Salento (Estratto della Valutazione di Incidenza)".

- "CRITICITA'

- Pressione antropica lungo la costa legata alla densità abitativa.
- Pressione antropica legata alla densità dei turisti nella stagione estiva.
- Incendi
- Apertura strade e viabilità di servizi in genere
- Abbandono generalizzato di rifiuti solidi urbani ed inerti di vario tipo"

Paesaggio

- "La zona è caratterizzata da una serie di bacini artificiali (Suddenna, Bianca, Ulmo, Rottacapozza Nord e Sud, Spunderati Nord e Sud), frutto di una serie di progetti di risanamento che si sono susseguiti nel tempo. I bacini sono collegati tra loro ed al mare attraverso dei canali che sfociano a Torre San Giovanni e Punta Macalone."

- "Dal punto di vista culturale e storico, nell'area di pertinenza del PdL non sono presenti elementi di rilievo"

- L'area in oggetto è interessate dalle seguenti componenti individuate dal PPRT, approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015:

- 6.1.2 componenti idrologiche

- BP - Territori costieri(art 142, comma 1, lett. a, del Codice)

- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)
- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete ecologica Regionale) (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)
- 6.2.1 componenti botanico vegetazionali
- UCP - Area di rispetto dei boschi (art 143, comma 1, lett. e, del Codice);
- 6.2.2 componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- UCP - Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice)
- 6.3.1 componenti culturali e insediative
- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice)

Mobilità e trasporti

- il forte afflusso di turisti nella stagione estiva provoca un aumento del traffico veicolare nell'area di Torre San Giovanni;
- criticità del sistema della mobilità, pensato quasi esclusivamente per il traffico motorizzato e carente di percorsi protetti e qualificati per la mobilità lenta, pedonale e ciclabile;
- carenza di servizi pubblici;

Clima acustico e qualità dell'aria

- L'area "ricade nella zona D quindi non mostra particolari criticità, come quasi tutti i comuni della provincia salentina"

Rifiuti

- "nel suo complesso la quantità totale di R.S.U. prodotta nel Comune di Ugento così come il quantitativo procapite è aumentato dal 2007 al 2011;
- nel periodo estivo aumenta la produzione procapite di R.S.U., probabilmente a causa della presenza di un massiccio contingente di turisti, ma allo stesso tempo diminuisce la percentuale di raccolta differenziata;
- la percentuale di raccolta differenziata, pur essendo aumentata nel periodo investigato, dal 8,14% nel 2007 al 13,76% nel 2011, risulta sempre inferiore rispetto al valore dell'A.T.O. 3 (circa il 18,71%) e al valore regionale (circa il 17,9%) per l'anno 2011".
- In particolare, ... si può notare l'assenza di un sistema di raccolta differenziata nell'area di interesse del Comparto 60-A, ed inoltre come l'unico cassonetto presente non sia sufficiente a garantire la raccolta dei rifiuti nel contesto di riferimento. Un aspetto importante è anche il conferimento dei rifiuti in orari che possono aumentare la produzione di cattivi odori."

Popolazione, salute, turismo

- "Ugento è il comune che nella provincia registra il maggior numero di presenze turistiche, seguito solo da Otranto, in particolare hanno soggiornato nel territorio 632.391 italiani e 174.776 stranieri, cioè 17,39% del totale provinciale"
- "presenti molte strutture ricettive ... Rispetto al dato provinciale la percentuale di alberghi a 4 stelle è molto elevata (12%), come anche il numero di alberghi ad una stella e residenze turistico alberghiere che sono l'11% del totale provinciale. Gli esercizi complementari e bed and breakfast sono un numero piuttosto esiguo, solo 43 a fronte dei 1446 provinciali. Questo ci permette di capire la tipologia di turisti che frequenta il territorio".
- l'area in esame è classificata ad "alta vulnerabilità" agli incendi nonché classificata, nei riguardi del rischio incendi "R3" in una scala di gravità da 1 a 4, secondo le cartografie delle aree di interfaccia messe a disposizione dal Centro Funzionale Regionale multirischio (CFRm) in collaborazione con il Centro Operativo Regionale (COR) della Protezione Civile della Regione Puglia, consultabile mediante webgis,;

- CRITICITA'
- Progressivo processo di invecchiamento della popolazione residente;
- Contrazione del mercato del lavoro.
- Affollamento delle località balneari.
- Incremento della produzione di rifiuti solidi urbani sia nelle marine che nella città.
- Incremento della produzione di scarichi fognari.
- Aumento del traffico veicolare in certi momenti della giornata e dell'incidentalità serale.
- Incremento del consumo di acqua potabile

Energia

- nel territorio del comune di Ugento “sono presenti ed in esercizio 146 impianti fotovoltaici a terra per una potenza totale di 25.710 kW. In particolare, di questi impianti, 110 rientrano nella categoria di potenza fino a 20kW, 4 nella categoria di potenza compresa fra i 20 kW ed i 50 kW, mentre i restanti 32 ricadono nella categoria di impianti con più di 50kW di potenza”
- i consumi energetici nel settore domestico fra il 1990 e il 2010 hanno registrato un aumento, in particolare nel settore residenziale, probabilmente dovuti alla “diffusione più capillare di nuovi dispositivi quali, ad esempio, i dispositivi elettronici e, negli ultimissimi anni, dei piccoli impianti di climatizzazione estiva”.
- Il territorio comunale ha una grande potenzialità per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili: il 25.5 % della superficie comunale sia idonea per impianti eolici con un numero di torri eoliche realmente instabili pari a 147 ...; la potenzialità fotovoltaica di impianti installabili sui tetti è di 14.54 MWp che coprirebbe i consumi elettrici comunali per il 60 %. Altra fonte di energia rinnovabile in un territorio fortemente agricolo come quello di Ugento è quella derivante dalle biomasse generate dalla potatura di olivo. La superficie che ha questo potenziale di produzione è di 4517.03 ha e genera 18474 tonnellate di biomassa con un potenziale energetico di 28152,144 GJ/anno”.

Clima

- CRITICITA'
- “Aumento temperatura nel periodo estivo per forte irraggiamento e scarsa ventilazione
- Eventi estremi di piovosità
- Possibili situazioni di superamento dei limiti di legge per gli inquinanti dell'aria a fronte di un aumento del traffico veicolare e un accrescersi dell'effetto “isola di calore”.

Descrizione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti alla Variante

Nel paragrafo 2.2. relativo alla Sostenibilità ambientale, in relazione allo scenario ambientale di riferimento e in coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, nazionale e regionale (VI Programma di Azione Ambientale 2002-2012 dell'Unione Europea, “Linee guida per Agende 21 Locali” (2000) dell'Agenzia Nazionale Protezione Ambiente (ANPA) e delibera CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 (Gazzetta Ufficiale n.255 30 Ottobre 2002, supplemento ordinario n.205), Legge regionale n. 13/2008 “Norme per l'abitare sostenibile”), sono individuati una serie di obiettivi di sostenibilità ambientale.

Quindi sono stati selezionati “alla luce delle priorità del quadro nazionale e regionale” quelli che meglio possono essere coniugati all'attuazione del PdL ed in particolare:

Nel capitolo 4 viene effettuata una analisi di coerenza con detti obiettivi che evidenzia:

“il PdL presenti un certo grado di coerenza con le indicazioni di sostenibilità locale dello sviluppo e questo principalmente alla luce di:

- l'adesione ai principi e la relativa valorizzazione degli edifici in progetto in fase esecutiva alla luce dei

- disposti della Legge regionale n. 13/2008 “Norme per l’abitare sostenibile” e delle sue linee guida applicative, sia nel contesto residenziale, che in generale nelle opere edilizie (obiettivo 13-2);
- il contenimento delle superfici impermeabili di nuova realizzazione ed l’impiego di scelte tecniche in fase progettuale di permeabilizzazione delle superfici a parcheggio (obiettivo 5- 1);
 - l’impiego in fase progettuale di scelte tecniche per l’integrazione di pannelli per la produzione di energia elettrica ed il riscaldamento di acqua sanitaria (obiettivo 13-1) a seguito di autorizzazione;
 - l’incremento di spazi a verde pubblico (obiettivo 8-1, 9-1, 10-1) ed il potenziamento dei servizi per la comunità (i.e., hub del sistema delle piste ciclabili del parco);
 - interventi tecnici in fase di progettazione degli interventi di misure per il contenimento dei consumi idrici sia negli interventi residenziali che ricettivi (obiettivo 3-2);
 - la predisposizione di un sistema di recupero delle acque meteoriche ed accantonamento in cisterna per l’impiego nell’irrigazione degli spazi verdi del complesso (obiettivo 3-1 e 3-2);
 - l’eliminazione del potenziale rischio di sorgenti di inquinamento dannose alla salute dei cittadini, allo stato qualitativo delle acque di falda ed in generale alle condizioni delle acque della fascia costiera (obiettivo 3-3 e 4-1);
 - il miglioramento del sistema viario locale, con il potenziamento di spazi per la mobilità pedonale a basso impatto, la valorizzazione degli snodi di mobilità pubblica (hub sistema delle piste ciclabili) e la realizzazione di spazi di parcheggio adeguati a servizio del complesso e della fruizione della fascia costiera (obiettivo 6-1, 15-1 e 15-2);
 - realizzare progetti locali di intervento alla gestione della pressione antropica sul sistema dunale della fascia costiera (obiettivo 6-2);
 - la predisposizione di spazi per la raccolta differenziata non solo per utenze commerciali ma anche per quelle cittadine nel contesto del potenziamento ed efficientamento della dislocazione dei punti di raccolta nel tessuto urbano (obiettivo 14-1);
 - contribuire alla riduzione delle emissioni in atmosfera ed all’effetto “isola di calore” degli spazi a parcheggio e pedonali attraverso l’impiego di scelte progettuali che mirino ad una maggiore efficienza energetica ed alla presenza di superfici verdi nelle aree a parcheggio e sulle strutture edilizie (obiettivo 2-2);

Permangono alcuni elementi di incongruenza con l’insieme di criteri di sostenibilità selezionati, ed in particolare:

- la realizzazione di nuovi edifici di tipo residenziale, ricettivo e ricreativo, su di un tratto di fascia costiera è di per sé un fattore di incongruenza con un più generale principio di fruizione sostenibile alla luce del forte carico antropico già presente nell’area (obiettivo 6- 1). Questa anomalia è però più il risultato del percorso evolutivo dell’insediamento di Torre San Giovanni e della natura dello strumento urbanistico del Comune di Ugento che specificatamente individuano in quegli spazi aree idonee ad interventi come quelli connessi al PdL;
- la realizzazione di spazi insediativo non può che aggiungere un maggiore peso all’insieme dei fattori di pressione che intervengono localmente sul tratto del cordone dunale (obiettivo 6-2), resta comunque oggetto di una valutazione di maggiore dettaglio (che esula dal presente rapporto per ragioni di scala e di oggetto, ma che meglio è indirizzata nell’allegata Valutazione di Incidenza Ambientale) la stima dei potenziali impatti in termini di effettivo degrado aggiunto al tratto di dune, alla comunità vegetale ivi ospitata ed al complesso di dinamiche di carica/ricarica della dune nei suoi rapporti con la spiaggia;
- solo l’esame di un progetto di dettaglio per la realizzazione degli spazi di verde pubblico attrezzato potrà consentire di meglio valutare l’interferenza con l’attuale configurazione del water-front dell’area portuale. Per ragioni precauzionali questa interferenza è valutata in senso negativo per l’insieme dei corpi edificati, benché nel complesso per la loro localizzazione e per la continuità fisica instaurata con l’attuale edificato, non si ritiene che questi possano di per sé configurarsi come una compromissione dell’attuale profilo (obiettivo 11-1);

- la realizzazione di spazi ricreativi e ricettivi è di per se necessariamente connessa ad un incremento della rumorosità di fondo (obiettivo 11-1), resta comunque necessario uno specifico approfondimento (che esula dalla portata del presente Rapporto Ambientale) per comprendere l'attuale clima sonoro e stimare un eventuale interazione con le scelte di PdL;
- il PdL non presta particolare attenzione al tema dell'inquinamento luminoso in termini di illuminazione pubblica, allineandosi di fatto allo stato attuale delle scelte della marina di Torre San Giovanni (obiettivo 12-2)."

Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale è esposta la valutazione dei presumibili impatti diretti, riportata poi in forma sintetica in Tabella 6-1 per l'analisi della fase di cantiere ed in Tabella 6-22 per l'analisi della fase di esercizio, indicando "Segno, Durata, Entità, Frequenza e Reversibilità".

"L'apertura del cantiere è sicuramente l'intervento a più forte impatto a breve termine, indipendentemente dalla natura e dalla consistenza dell'opera che deve essere eseguita. ...

Tali operazioni determinano degli effetti all'ambiente che riguardano per i consumi, gli sbancamenti, le escavazioni, l'asportazione di suolo, i consumi idrici ed energetici; per gli ingombri, i volumi fuori terra delle opere ed i muri perimetrali/recinzioni; per le emissioni, quelle di polveri e gas inquinanti da parte del traffico, quelle di polveri derivanti dalle attività di scavo, quelle acustiche prodotte dal transito dei mezzi e dalle attività di cantiere.

Si evidenzia che questa fase rileva come i principali comparti interessati siano:

- suolo: per l'occupazione e l'impermeabilizzazione e l'accumulo di materiale connesso alle fasi di scavo e costruzione. ...;
- gli aspetti legati alla componente idrogeomorfologica risultano interessati per l'escavazione e i rischi connessi all'alterazione locale del piano di falda in ragione del sistema di fondazioni, di cisterne e della vicinanza al tratto di costa;
- rumore: per le vibrazioni ed i suoni connessi alle diverse attività di cantiere, azione che necessita un'attenzione particolare in ragione della prossimità alle zone naturali protette, ovvero un coordinamento con l'Ente Parco al fine di poter iniziare i lavori in un periodo non idoneo ad interferenze in particolare con l'avifauna;
- rifiuti: per il materiale derivante sia dalla demolizione, dallo scavo, dalla eventuale bonifica e dalle opere di ristrutturazione e recupero dell'edificato;
- nel complesso il comparto biodiversità (i.e., flora, fauna ed habitat), risulta alterato localmente e sono presenti interferenze comunque solo prossime alla zona di intervento (ovvero di estensione limitata all'intorno dell'area di cantiere), ...;
- popolazione ed aria: ovvero principalmente per la rumorosità e l'emissione di particolato e gas dai macchinari;

Altre linee di impatto risultano di minor rilevanza, benché sia necessario ricordare che:

- l'inquinamento luminoso potrebbe generare interferenze limitate qualora il cantiere non venisse realizzato in specifici periodi lontani da fasi riproduttive dell'avifauna notturna;
- il traffico associato alla fase di cantiere, soprattutto di tipo pesante potrà essere un fattore di disturbo rilevante a meno di non individuare e pilotare la movimentazione di materiali da subito lungo precise direttrici.

La fase di esercizio presenta caratteri diversi da quella di cantiere. ...

Il funzionamento del complesso descritto dal PdL presenta caratteri in linea con un'area turistica a forte densità urbana con prevalenza di attività residenziale e ricreativo-ricettiva, rimanendo così evidenti aspetti riconducibili a:

- rumore: legato alle attività ricreative anche per la fruizione della spiaggia, al traffico veicolare legato alla movimentazione di persone ed al funzionamento dei punti ricreativi e ricettivi, ancorché in assenza

di uno specifico piano del rumore o di una zonazione acustica risulta difficoltoso valutare quantitativamente il carico aggiunto o la reale alterazione del clima sonoro;

- trasporto: rumore, emissioni e rischio di incidentalità/furto per la presenza di veicoli sia merci che per persone. La possibilità di considerare parte degli spazi a parcheggio quali per il sistema di ciclovibilità dell'area dovrebbe aiutare a compensare il maggiore carico di traffico;
- qualità dell'aria: presenza di sorgenti diffuse e puntiformi di gas ed emissioni legate al riscaldamento/condizionamento ed al traffico veicolare;
- consumo di risorse: in particolare di acqua ed energia per il funzionamento. In entrambi i casi scelte tecniche in fase realizzativa possono apportare adeguate forme di mitigazione che vanno dal recupero/riuso delle acque per irrigazione, all'impiego di sistemi di illuminazione e riscaldamento/condizionamento ad alta efficienza, all'integrazione di quote di energia da fonti rinnovabili per arrivare alla certificazione energetica delle strutture.”

A cui si sommano anche i seguenti:

- produzione di reflui (“acque grigie” e “acque nere”);
- impedimento a larga scala alle possibili interconnessioni fra le situazioni agricole e naturali presenti nell'ambito in oggetto;
- impedimento al “complesso di dinamiche di carica/ricarica della dune nei suoi rapporti con la spiaggia”;
- incremento della produzione di rifiuti.

“Al fine di contenere e mitigare gli effetti potenzialmente negativi comunque associabili all'attuazione del PdL, in particolare sulla popolazione e su elementi di sensibilità del contesto, oltre che valorizzare gli elementi di pregio della proposta sono state elaborate specifiche proposte da attuarsi in fase progettuale ed esecutiva rispetto alle azioni legate all'attuazione degli interventi. L'insieme delle proposte da considerarsi quale parte integrante del PdL e legate agli approfondimenti del presente Rapporto Ambientale sono descritte in Tabella 6-7” di seguito riportate:

- “Ampliamento delle superfici permeabili attraverso l'integrazione delle coperture con grigliati erbosi spontanei, che richiedono un basso apporto idrico, in particolare negli spazi adibiti a parcheggio per autoveicoli.
- Applicare i disposti della LR 13/2008 “Norme sull'abitare sostenibile” e i contenuti del Regolamento regionale 10 febbraio 2010, n. 10 in merito alla certificazione energetica degli edifici, per quanto concerne i volumi a destinazione residenziale.
- Bagnature periodiche per contenere la produzione di polveri, in modo tale da eliminarne la presenza sulle superfici fogliari degli esemplari arborei/arbustivi e sui prati presenti durante la fase di cantiere;
- Concertare l'Amministrazione comunale del Comune di Ugento e con l'Ente Gestore del Parco Naturale Regionale strategie per la revisione dell'assetto viario complessivo del quartiere al fine di contenere i rischi connessi alla fase di cantiere.
- Copianificare l'apertura del cantiere a seguito dei lavori previsti per l'attuazione del PdL in collaborazione con l'Ente Gestore del Parco Naturale Regionale.
- Copianificazione con l'ATO LE/03 la realizzazione di un'apposita area attrezzata (i.e., ecopiazzuola) per l'intercettazione-separazione delle tipologie di rifiuto prodotte, il loro temporaneo deposito e l'avvio a recupero degli RSU e degli assimilati ad RSU, per supportare il perseguimento degli obiettivi del Piano Regionale dei RSU e del Piano d'Ambito (quando in vigore) e della più recente normativa nazionale ed internazionale.
- Eliminazione dell'opzione di realizzare volumi negli edificati al di sotto del piano di campagna nelle Norme Tecniche di Attuazione (art. 6 Tipi edilizi).
- Favorire scelte progettuali e tecniche che impieghino nelle opere di nuova edificazione rivestimenti ed arredi che più corrispondono ai concetti della bio-edilizia, o comunque facilmente riciclabili e privi di pericolosità e tossicità.

- Garantire un clima acustico buono in fase di esercizio del complesso ed in particolare attivare scelte progettuali e tecnico/tecnologiche atte a contenere verso i 3 dB (A) in meno in confronto ai limiti del DPR 14/11/1997 in corrispondenza dei confini delle strutture, perseguire la classe III per le zone residenziali e IV per le aree con permanenza.
- Identificare scelte progettuali che mirino al contenimento dell'inquinamento luminoso negli ambienti pubblici, in quelli privati e negli spazi di parcheggio attraverso l'impiego di tecnologie a basso consumo, alimentate in parte da fonti rinnovabili (generate in loco) e con corpi illuminanti che riducano la dispersione dei flussi luminosi verso l'alto.
- Identificare scelte progettuali per realizzare un sistema di rete duale per l'approvvigionamento idrico per acque potabili e per usi non potabili.
- Identificazione di scelte tecnologiche in fase progettuale per l'ottimizzazione dei sistemi di riscaldamento/raffrescamento al fine di contenere le emissioni in atmosfera.
- Identificazione e messa in atto di strategie e scelte tecniche/tecnologiche per il contenimento e la riduzione dei consumi energetici assicurando per gli spazi ricreativi performance superiori ai requisiti energetici stabiliti dal D.Lgs. n.311 del 29/12/2006 e ss.mm.ii. per i parametri indicati per la zona climatica C, ed il perseguimento del livello energetico a).
- Il rifacimento del profilo a ridosso dell'area retrodunale dovrà essere concertato e copianificato con l'Ente Gestore del Parco Naturale Regionale, anche alla luce dei materiali da impiegare ed alle essenze vegetali da utilizzare.
- Impiegare in fase di arredo del verde esclusivamente specie della flora mediterranea locale e preferenzialmente di tipo endemico, con adeguata descrizione e comunicazione verso i cittadini della natura degli esemplari. Si rimanda all'appendice del RA per un elenco degli esemplari.
- Integrazione del sistema di irrigazione con il recupero di acque di pioggia.
- La fase di cantierizzazione deve essere programmata al meglio in termini temporali durante l'anno, congiuntamente alla pianificazione sia degli spazi interni per deposito e/o stoccaggio temporaneo dei materiali sia delle modalità e linee di accesso al cantiere, con particolare attenzione a contenere interferenze con gli elementi di criticità del paesaggio urbano (es. canale e punti di aggregazione) sia come produzione di polveri ed emissioni gassose, che come rumore e vibrazione.
- La realizzazione degli spazi verdi pubblici dovrà essere concertata e copianificato con l'Ente Gestore del Parco Naturale Regionale, anche alla luce dei materiali da impiegare ed alle essenze vegetali da utilizzare.
- Monitoraggio stato dei pozzi neri per eliminare potenziali perdite, soprattutto durante il periodo estivo.
- Posa di reti o barriere mobili per la protezione di individui arboreo/arbustivi prossimi alle aree di lavorazione che non risulti indispensabile sottoporre a taglio;
- Potenziamento delle coperture a verde di arredo urbano con l'introduzione di "giardini verticali" per l'assorbimento di CO2 e la regolazione termica.
- Predisporre in fase progettuale dispositivi tecnologici per la riduzione del consumo di acqua per uso potabile.
- Prioritaria deve essere la copianificazione dell'apertura del cantiere con l'Ente Gestore del Parco Naturale Regionale al fine di poter contenere forme di interferenza con la fauna e con l'Amministrazione comunale al fine di contenere le interferenze con la stagione turistica.
- Prioritariamente impiegare sistemi di illuminazione a basso consumo come lampade a iodurimetallici o tecnologia a LED colorati.
- Progettare ed attuare la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari integrati per l'integrazione dei consumi energetici ed il riscaldamento di acqua calda sanitaria, nel rispetto della natura architettonica del manufatto.
- Progettare un impianto di gestione ed ottimizzazione del funzionamento dei dispositivi di illuminazione che permetta di controllare/razionalizzare i consumi di energia elettrica in rapporto all'illuminazione naturale per gli spazi ricreativi/ricettivi.

- Riduzione dell'effetto "Isola di calore" e delle reazioni fotochimiche attraverso l'impiego di coperture per pavimentazione mediante autobloccanti combinati con grigliato erboso.
- Valutazione del riutilizzo in loco del materiale di scavo in fase di cantiere."

Tuttavia SI OSSERVA che tali misure non sono presenti all'interno delle NTA, le quali risulta che non siano state modificate rispetto alla originaria versione trasmessa con l'istanza di verifica di assoggettabilità alla VAS (prot. n. 13271 del 23/06/2011). Pertanto si PRESCRIVE di recepire le indicazioni sopra riportate nelle NTA, unitamente alle disposizioni indicate nei pareri resi e il richiamo al rispetto delle misure disposte dal PTA per le aree vulnerabili alla contaminazione salina (M.2.10 allegato 14), sebbene al momento il PdL non preveda l'installazione di pozzi.

Inoltre, attesa la presenza di aree ad "alta" e "molto alta" pericolosità agli allegamenti (classe 3) SI RICHAMA quanto previsto nelle NTA del PTCP della provincia di Lecce "Per gli interventi ricadenti nelle zone a pericolosità 3 dovrà essere allegato allo strumento urbanistico uno studio idrogeologico-idraulico che individui i problemi dell'area oggetto dell'intervento e che indichi le opere necessarie alla mitigazione del rischio. L'attuazione delle nuove previsioni di piano dovrà essere subordinata alla realizzazione preliminare delle opere atte a garantire la piena funzionalità delle nuove previsioni senza aggravio del carico idraulico nelle aree adiacenti".

Infine SI RACCOMANDA per la prevenzione degli incendi, di prevedere, in relazione alla tipologia di rischio e vulnerabilità evidenziata, specifiche misure per gli edifici e per gli utenti al fine di assicurare le seguenti priorità:

- I. Salvezza e sicurezza della popolazione residente nella zona;
- II. Controllo e circoscrizione dell'incendio;
- III. Contenimento del danno alla proprietà.

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel paragrafo 6.3 sono esposte le possibili alternative: sono stati considerati tre differenti scenari di riferimento che sono:

- "alternativa zero" o scenario di evoluzione in assenza di realizzazione e/o attuazione della proposta di PdL (i.e., il mantenimento dell'attuale stato delle tendenze per l'area in esame, ovvero uno spazio privo di edificazione con uso a parcheggio a servizio dell'accesso alla fascia costiera);
- "alternativa uno" o scenario di realizzazione e/o attuazione del PdL per come elaborato in sede di ipotesi generale di Piano Regolatore Generale (P.R.G.) ed in particolare alla luce delle tipologie insediative presenti;
- "alternativa due" o scenario di realizzazione e/o attuazione del PdL per come elaborato a seguito del processo di VAS. Dobbiamo ricordare che il PdL identifica la possibilità di due soluzioni attuative di cui una con sola "destinazione di uso residenziale e ricreativo" ed una seconda con "destinazione di uso ad attività ricettiva, residenziale e ricreativa". Delle due quest'ultima viene assunta in quanto maggiormente legata a fattori di potenziale impatto.

L'analisi conclude che "Risulta evidente come l'ipotesi due sia migliorativa per il contenimento dei potenziali effetti negativi su di una parte delle matrici/comparti valutati, mentre per altri le due soluzioni non presentano alcuna differenza. La seconda risulta quindi da preferire alla prima, se non altro per questi aspetti. Il valore dell'ipotesi due è generalmente più alto della uno, mostrando una minore incidenza sulla variazione di fondo. Nel caso del consumo del suolo, la realizzazione di nuove strutture carica ulteriormente la tendenza al consumo, ma con la seconda ipotesi con performance superiori alla prima. Nel caso del comparto della biodiversità il segno passa da negativo a positivo fra prima e seconda alternativa, mostrando una maggiore attenzione verso questi temi della nuova versione del PdL"

SI OSSERVA tuttavia che le ipotesi contemplate non prevedono una diversa alternativa d'uso dell'area e/o un'ipotesi di localizzazione della lottizzazione in altre aree comunali, ed esempio recuperando aree dismesse e/o abbandonate e/o già compromesse dal punto di vista ambientale.

Ciò in ragione sia degli obiettivi di sostenibilità considerati relativi al principio di fruizione sostenibile (obiettivo 6- 1) e al contenimento dei fattori di pressione sulla duna e la costa (obiettivo 6-2) che risultano, come evidenziato, incongruenti con la realizzazione di nuovi edificati di tipo residenziale, ricettivo e ricreativo, su di un tratto di fascia costiera sia anche delle criticità evidenziate nell'analisi di contesto (Fruizione turistica, Attività costruttive in zona costiera (infrastrutture portuali, edificati prossimi alla linea di riva, opere di difesa costiera realizzate, al contrario, con lo scopo di intervenire sui processi erosivi, Pressione antropica lungo la costa legata alla densità abitativa, Pressione antropica legata alla densità dei turisti nella stagione estiva, Affollamento delle località balneari) che evidenziano un forte carico antropico già presente nell'area.

SI OSSERVA pertanto che le esposte ragioni della scelta delle alternative si riconducono all'alternativa meno dannosa fra quelle riportate e non tengono conto degli aspetti appena richiamati. SI PRESCRIVE quindi di illustrare nella Dichiarazione di Sintesi, in conformità a quanto previsto all'art. 17 co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in che modo le considerazioni ambientali, anche quelle prima evidenziate, sono state integrate nel piano, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano, in considerazione delle alternative possibili.

Misure relative al monitoraggio e controllo degli impatti

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale. A tal fine è stato redatto una Proposta di Monitoraggio del PdI (capitolo 7). Sostanzialmente esso consiste nell'elencazione di indicatori ed indici, raccolti per scopi specifici da singoli Enti, a diverse scale (comunale e di piano di lottizzazione). Per ognuno di essi è indicato l'inquadramento nel schema DPSIR, l'unità di misura, la frequenza di rilevazione, l'obiettivo di riferimento, l'interpretazione e la fonte. Inoltre sono quantificate le risorse necessarie per l'espletamento dello stesso.

SI OSSERVA tuttavia che non sono individuati i target di riferimento e quindi le eventuali e necessarie azioni da intraprendere (cd. misure correttive), né sono chiare le responsabilità per la sua realizzazione, nonché la periodicità dei report sul monitoraggio.

PERTANTO, SI PRESCRIVE di integrare con quanto carente in sede di Dichiarazione di Sintesi.

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Valutazione di incidenza

Descrizione dello stato dei luoghi

Come detto in precedenza, l'area in cui si intende attuare il PdL, è esterna ma adiacente alla zona 1 del Parco naturale regionale "Litorale di Ugento" nonché all'omonimo SIC di cui si riportano gli habitat e le specie secondo la relativa scheda Bioitaly[1]:

[1]

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Foreste dunali di *Pinus pinea*, *Pinus pinaster*, *Pinus halepensis* (*) 65%

Vegetazione annua delle linee di deposito marine 65%

Perticaia costiera di ginepri (*Juniperus* spp.) (*) 5%

Erbari di posidonie (*) 53%

Dune mobili embrionali 3%

Formazioni di *Euphorbia dendroides* 2%

Versanti calcarei della Grecia mediterranea 2%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Uccelli: *Sterna sandvicensis*; *Anas crecca*; *Anas penelope*; *Anas platyrhynchos*; *Alcedo atthis*; *Anas strepera*; *Sterna albifrons*; *Gallinula chloropus*; *Aythya ferina*; *Ixobrychus minutus*; *Himantopus himantopus*; *Egretta garzetta*; *Circus aeruginosus*; *Circus pygargus*; *Ardea purpurea*; *Anas querquedula*; *Fulica atra*; *Ardeola ralloides*.

Rettili e anfibi: *Bombina variegata*; *Elaphe quatuorlineata*; *Elaphe situla*.

Si evidenzia che nella citata scheda Bioitaly le cause della vulnerabilità del Sito sono riconducibili "all'abusivismo edilizio e all'eccessiva urbanizzazione. La pineta è sottoposta a degrado per eccessiva frequentazione. I bacini sono utilizzati per l'acquacoltura e hanno perso le loro caratteristiche naturali. Non mancano incendi, eliminazione del sottobosco per evitare danni da fuoco. Apertura strade e viabilità di servizi in genere. Abbandono generalizzato di rifiuti solidi urbani ed inerti di vario tipo".

Nella Valutazione di incidenza appropriata si riporta l'elenco floristico delle specie censite nell'area del PdL. Si afferma, inoltre, che "Tra le specie riportate non vi è alcuna specie notevole sotto il profilo della tutela poiché non è stata rilevata la presenza né di specie appartenenti alla Lista rossa nazionale o regionale, né comunque, specie rare o di elevato interesse fitogeografico. Analogamente occorre sottolineare che le specie arboree ed arbustive dei filari perimetrali o di confine sono state inserite con funzione di barriere frangivento e, tranne il pino d'Aleppo e la tamerice, sono completamente estranee alla flora locale trattandosi prevalentemente di piante di provenienza esotica il cui impiego risulta addirittura dannoso trattandosi, in alcuni casi, di esotiche giudicate invasive e quindi a rischio di naturalizzazione delle aree naturali." (Valutazione di incidenza, p. 31) Sulla base dell'elenco floristico, la vegetazione del sito di intervento è stata inquadrata "nella classe fitosociologica *Stellarietea mediae* R. Tx., Lohm. & Preising. in R. Tx. 1950, classe che comprende la vegetazione terofitica (cioè erbacea a ciclo annuale) che si rinviene su suoli nitrificati per attività antropozoogena propria dei terreni soggetti a utilizzo antropico" mentre la vegetazione potenziale della zona "è rappresentata dalla lecceta e, in particolare, dall'associazione fitosociologica *Cyclamino - Quercetum ilicis subass. myrtetosum* Biondi, Casavecchia, Beccarisi, Medagli, Zuccarello 2005" (ibidem, p. 21).

Per quanto riguarda gli aspetti faunistici nella Valutazione di incidenza si sostiene che l'area del PdL, contiguo ad aree edificate e distante da aree di valenza naturalistica quali zone umide, macchie e pinete, ha un modesto valore ecologico non avendo "una valenza faunistica specifica e le specie di fauna che lo frequentano sono generaliste ed attraversano il sito in maniera del tutto occasionale." (ibidem, p. 32)

Relativamente alla valutazione degli impatti sulle varie componenti biologiche nella Valutazione di incidenza si afferma quanto segue (ibidem, p. 34 - 36):

a. flora e vegetazione: "impatto sostanzialmente nullo nel breve, medio e lungo periodo";

b. fauna: "impatto scarsamente significativo nullo nel breve, medio e lungo periodo. una qualche forma

di disturbo alla fauna potrebbe verificarsi durante le fasi di cantiere, ma l'impattività dell'opera su tale componente ambientale è interamente assorbibile (reversibile) nella fase di esercizio”;

c. suolo: “la realizzazione delle ipotesi di Pdl avrà un impatto irreversibile e duraturo sulla perdita di suolo potenzialmente idoneo alla rinaturalizzazione se lasciato incolto per un lungo periodo di tempo. Bisogna sottolineare, tuttavia, che l'area in questione è fuori i vincoli diretti di tutela (esterna al SIC e al Parco naturale regionale) e pertanto una rinaturalizzazione spontanea dell'area si reputa un'ipotesi alquanto remota che, di fatto, riduce in parte gli impatti negativi derivanti dalla perdita di suolo”;

d. habitat/ecosistemi: “nessun habitat ascrivibile alla Direttiva 92/43/CEE è stato rilevato nell'area in questione e conseguentemente nessun ecosistema di pregio. Inoltre, essendo l'area di intervento ubicata in prossimità di aree già edificate e rientrante nei territori costruiti, non è funzionale ad alcuna direttrice di spostamento reale della fauna. Pertanto il sito non ha alcun ruolo specifico nell'ottica delle cosiddette “Reti ecologiche”. In sintesi l'intervento avrà impatto sostanzialmente nullo nel breve, medio e lungo periodo per habitat ed ecosistemi di pregio naturalistico”

Tra le misure di mitigazione previste si dichiara che (ibidem, pp. 36 - 38):

a. il PdL esclude il prelievo e l'utilizzo di acque da eventuali pozzi in maniera da non interferire con le dinamiche della falda acquifera;

b. il complesso sarà dotato di siepi perimetrali realizzate con arbusti a fogliame denso e sempreverde di tipo autoctono (quercia spinosa, leccio, mirto, lentisco, ecc.);

c. le aree verdi di pertinenza del complesso saranno realizzate utilizzando specie autoctone tipiche dell'area mediterranea ed in particolare con arbusti della macchia che in autunno producono semi e bacche utili al sostentamento della fauna;

d. i fabbricati non formeranno barriere continue, ma avranno idonee soluzioni di continuità per favorire la permeabilità da parte della fauna. Le recinzioni perimetrali, da realizzarsi con materiali e metodi tipici del territorio, dovranno avere idonei varchi per il passaggio della fauna;

e. il complesso dovrà essere dotato di un sistema di ruscellamento superficiale in grado di consentire il naturale deflusso delle acque meteoriche di provenienza esterna, rispettando la naturale pendenza del terreno;

f. le superfici interne del complesso (viali, piazzole, parcheggi, ecc.) dovranno avere una pavimentazione tale da consentire l'assorbimento e il deflusso nel sottosuolo delle acque piovane, conformemente alla prescrizione del CUR prot. n. 65 del 30/03/2011. Sono proposte pavimentazioni realizzate con materiale misto cava/tufina con stabilizzante ecologico (es. Levostab 99) o superfici erbacee spontanee opportunamente e periodicamente sfalciate;

g. illuminazione artificiale rivolta verso l'interno del complesso al fine di ridurre i fenomeni di inquinamento luminoso;

h. installazione di pannelli solari sui tetti per la produzione di acqua calda per i sanitari;

i. si propone la riqualificazione ecologica del litorale sabbioso adiacente all'area soggetta a lottizzazione. Al fine di ricostituire l'habitat prioritario di dune a ginepro (2250* - Dune costiere con *Juniperus* spp.) il proponente potrebbe ripristinare la vegetazione a ginepro coccolone, tipico delle formazioni arbustive - arboree del retroduna, favorendo contestualmente il consolidamento e il ripristino verso la linea di costa della vegetazione erbacea di duna mobile (dune con *Ammophila arenaria*) e duna embrionale (dune con *Agropyron junceum*). Tale operazione comporterebbe così l'aumento della sezione trasversale della duna ed il ripristino della classica successione degli habitat del litorale sabbioso.

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC “Litorale di Ugento”, cod. IT9150009 si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto si esprime parere favorevole a condizione che si pongano in essere le

predette misure di mitigazione precedentemente citate e contenute nella Valutazione di incidenza che qui si intendono integralmente richiamate, nonché le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle impartite dal Comune di Ugento, in qualità di Ente di gestione transitoria del Parco naturale regionale "Litorale di Ugento" (1 - 4) e dall'Autorità di Bacino della Puglia (10):

1. ritenuto che la prevista realizzazione dell'area a parcheggio di mq 1.049 a ridosso dell'area demaniale possa comportare un aggravio pressione antropica lungo la fascia costiera, si suggerisce di convertire parte dell'area a parcheggio, che dovrà essere necessariamente realizzato con pavimento erboso, in area a verde caratterizzata anche dalla presenza di infrastrutture per la mobilità lenta;
2. ridurre la strada pedonale di accesso al demanio da 8 m a 2 m e prevedere la sua realizzazione a pavimento erboso, al fine di destinare la restante fascia di 6 m in parte per l'allestimento di una infrastruttura per la mobilità lenta, conforme a quelle che il Comune di Ugento sta realizzando sul territorio comunale grazie al finanziamento del PO FESR 2007/2013, e la restante parte a verde pubblico;
3. le recinzioni dovranno essere caratterizzate ogni trenta metri dalla presenza di opportuni cunicoli con dimensione minime di cm 30 x 30 in modo da favorire il regolare deflusso delle acque meteoriche ed il transito dei piccoli animali;
4. al fine di eliminare gli impatti negativi sulla falda e, quindi, sul sistema delle aree umide e dei canali e dei bacini del Consorzio di Bonifica di Ugento e Li Foggi, sia assicurata la realizzazione dell'impianto di fognatura nera con previsione di allaccio al realizzando impianto fognante comunale alle marine e nel medio tempore, ossia fino alla messa in atto dell'allaccio alla rete pubblica, conformemente alla normativa di settore, un idoneo sistema di smaltimento dei reflui per la lottizzazione in oggetto;
5. il parcheggio di cui al punto 1. dovrà essere ad uso esclusivo dei residenti della lottizzazione;
6. siano realizzati lavori di ricostituzione della copertura vegetale nelle aree più prossime alla costa nella porzione meridionale dell'area di intervento che dovranno essere lasciate libere da edificazioni così come prescritto dalle Autorità competenti al rilascio dei pareri di compatibilità paesaggistica. Il progetto di ricostituzione della copertura vegetale in tale area dovrà essere assoggettato alla preventiva valutazione del Comune di Ugento, in qualità di Ente di gestione transitoria del Parco naturale regionale "Litorale di Ugento", nonché al rilascio del parere di Valutazione di incidenza da parte della Provincia di Lecce;
7. siano realizzati i lavori di riqualificazione ecologica del litorale sabbioso adiacente all'area soggetta a lottizzazione, così come prospettato nella Valutazione di incidenza;
8. ai fini della corretta realizzazione di quanto prescritto ai punti precedenti tali lavori dovranno essere preceduti da un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale prossimo alle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale. Inoltre, a tal fine, si prescrive di seguire, ove necessario, le indicazioni contenute nelle "Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia";
9. per i predetti lavori devono essere utilizzate specie vegetali arboree e arbustive coerenti con la vegetazione potenziale del sito. A tal fine è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive indigene secondo quanto definito dall'art. 2 comma 1 lett d) punto 2 del D.lgs 10 novembre 2003 n. 386. Il materiale di impianto impiegabile, coerentemente con quanto sopra precisato, dovrà essere reperito necessariamente all'interno di boschi da seme ricompresi nel territorio della Regione Puglia tenendo conto, eventualmente, anche della regione di provenienza in cui è ricompresa l'area di intervento. L'individuazione della regione di provenienza è definita in base alla suddivisione del territorio regionale rappresentata nell'Allegato E della Determinazione del Dirigente Settore Foreste 21 dicembre 2009, n. 757 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 21 del 02-02-2010);
10. sia mantenuta inalterata la morfologia e la destinazione d'uso del lembo della maglia interessato da pericolosità di inondazione così come evidenziato in dettaglio nella tavola denominata "Area inondabile - Particolare area di interesse"
11. qualsiasi intervento all'interno dell'area in esame dovrà essere assoggettato alla procedura di

valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 120/2003 e della D.G.R. 304/2006.

Conclusioni

In definitiva, si rileva che:

- il Piano si riferisce agli elaborati scritto grafici così come adottati con DCC n. 7 del 13/01/2010, senza tenere in giusta considerazione le specificità ambientali e paesaggistiche rilevate in sede di VAS e indicate nel Rapporto Ambientale;
- la realizzazione dell'edificazione, così come delineata dal Piano adottato con DCC n. 7 del 13/01/2010, può determinare impatti, che potrebbero incidere su alcune componenti ambientali;
- nel Rapporto ambientale sono proposte alcune misure di mitigazione degli impatti;
- i SCMA hanno fornito indicazioni, osservazioni e pareri al fine di contenere gli impatti e tutelare le componenti ambientali;
- permangono alcune incongruenze fra quanto proposto dal piano e gli obiettivi di sostenibilità scelti, in relazione alla pressione antropica della costa;
- le NTA del Piano non contengono:
 - le misure di mitigazione proposte in sede di VAS e indicate nel Rapporto Ambientale,
 - le considerazioni ambientali scaturite dall'interlocuzione con i SCMA;
 - le prescrizioni e/o indicazioni impartite dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali.

Considerati tuttavia

- la natura e l'entità degli impatti indotti dalle trasformazioni previste,
- la localizzazione e l'estensione nello spazio dell'area interessata,
- gli obiettivi di sostenibilità scelti e le relative considerazioni ambientali illustrate;
- le analisi ambientali effettuate, le conseguenti misure di mitigazione e di monitoraggio proposte,
- gli esiti della consultazione e i pareri resi.

In via conclusiva si RITIENE che la proposta di Piano in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che l'Autorità procedente provveda, prima dell'approvazione del Piano, alle opportune revisioni degli elaborati di Piano tenendo conto delle osservazioni e prescrizioni sopra evidenziate, che dovranno essere puntualmente considerate nella Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art. 17 co. 1 lett. b della D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e garantendo in ogni caso il rispetto delle disposizioni contenute nella Valutazione d'incidenza prima riportata, nonché di quelle già indicate dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione d'Incidenza del Piano di Lottizzazione del comparto 60 - A del PRG in località Torre san Giovanni nel Comune di Ugento.

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di piano.
- secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del Decreto, "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni

transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma”, pertanto rimane nella responsabilità dell’Autorità procedente l’aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano, alla luce del parere motivato.

- secondo quanto previsto dall’art. 16 del Decreto, “Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell’ambito della consultazione, sono trasmessi all’organo competente all’adozione o approvazione del piano o programma”.

- l’organo competente all’approvazione di cui all’art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall’art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;

- la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelta la Variante, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all’articolo 18 del Decreto.

- il parere di Valutazione d’incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii..

Tale parere non esclude né esonera l’Autorità procedente e/o i proponenti dall’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i.; è altresì condizionato alla legittimità delle procedure amministrative messe in atto dalla Autorità procedente.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di dichiarare quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;

- esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d’Incidenza, del Piano di Lottizzazione del comparto 60 - A del PRG” - Autorità procedente: Comune di Ugento, con tutte le osservazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di dover precisare che il presente provvedimento:

- si riferisce esclusivamente alla VAS e alla Valutazione d’incidenza del Piano in oggetto;

- non esonera l’autorità procedente e/o il proponente dall’acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con

particolare riferimento alla Valutazione d'incidenza dei progetti, alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente Comune di Ugento, a cura dell'Ufficio VAS;

- di trasmettere il presente provvedimento:

- alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;

- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;

- al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ____ fasciate:

- sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente,

<http://ecologia.regione.puglia.it>;

- sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione "VAS-Servizi online"), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Il Dirigente dell'Ufficio VAS

Ing. A. Antonicelli
